Artfidi Lombardia: Giacomo Ussoli direttore generale

Nomine

BRESCIA. Artfidi Lombardia nomina i nuovi vertici operativi ed esprime il proprio rammarico per la vicenda di Bankitalia. Il Cda dell'istituto presieduto da Enrico Mattinzoli ha nominato la nuova squadra: il direttore generale è Giacomo Ussoli, bresciano, già vice direttore e in Artfidi dal 1995, affiancato da Elena Gelmini come vice, Carlo Zecca come Risk Manager e Carmelo Barillà come vice Risk, oltre a Sergio Buffoli come responsabile commerciale.

I vertici dell'istituto, per voce dello stesso Mattinzoli, si dicono «dispiaciuti» per la vicenda della chiusura di Bankitalia in città, «in particolare per il trasferimento dei funzionari e dirigenti che con la loro alta professionalità hanno accompagnato il Confidi nel percorso di vigilanza che ha portato Artfidi nel 2009 ad essere il primo Confidi Intermediario Finanziario Vigilato in Lombardia».

Artfidi Lombardia oggi opera, oltre che nella sede centrale di Brescia, con sedi a Busto Arsizio, Bergamo, Crema, Lodi, Milano, Seveso e Varese, e chiude il 2024 con un volume di attività finanziaria di 201 mln di euro e garanzie, con i 36 istituti convenzionati, per 132 milioni.

In crescita anche le imprese associate che al 31 dicembre 2024 erano 28.464. Le imprese richiedenti la garanzia sono per il 48.56% srl e spa, il 28,84% ditte individuali e 22,60% società di persone. La durata media dei finanziamenti è tra i 12 e i 60 mesi per un importo medio di 83,7 mln di euro. Le richieste sono state presentate da aziende di servizi nel 77,4% dei casi e da aziende di produzione per il restante 22,6%. Sono 129 le startup garantite con un importo medio di finanziamento di 69,6 mln di euro. La durata dei finanziamenti erogati è per il 68,13% a breve e per il 31,87% a medio lungo termine.

Anche per il 2024 Artfidi conferma l'efficienza gestionale e la solidità patrimoniale con un Total Capital Ratio del 33,67%. Dal 2023 ha inserito nella valutazione del merito creditizio i fattori Esg adottando una linea per la parità di genere: le quote rosa sono il 57% dei dipendenti, di cui un 19% con contratto part-time e il 19% con contratto di smart working. // A. D.



Al vertice. Al centro il presidente Mattinzoli e alla sua sinistra Ussoli